



BRESCIA INFRASTRUTTURE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, D.LGS. 175/2016

ESERCIZIO 2022

Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2023

PREMESSE

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato adottato in esecuzione di una specifica delega legislativa, contenuta negli artt. 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche al fine prioritario di *"assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza"*, attraverso la *"razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità"* e la *"ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche"*. Brescia Infrastrutture S.r.l. è una società controllata al 100% dal Comune di Brescia di tipo strumentale che opera in regime di "in house providing" a supporto del Comune. Analizzando il D.lgs 175/2016, si rileva che Brescia Infrastrutture S.r.l. rientra a pieno titolo nell'ambito di applicazione del decreto, il quale all'articolo 2, lett. o), definisce società in house "le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto". A questo proposito l'art. 2 dello statuto societario di Brescia Infrastrutture S.r.l. prevede specificatamente che: *"La Società opera esclusivamente nel rispetto degli indirizzi assegnati dal Comune di Brescia; detti atti di indirizzo, il presente statuto e gli atti di regolamentazione dei rapporti tra Ente e Società garantiscono il controllo, del primo sulla seconda, analogo a quello che esercitano su un proprio ufficio. Oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Comune di Brescia e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società."*

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Ai sensi dell'art. 14, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016:

2. Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del Codice Civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza ad un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

5. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del Codice Civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purchè le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta

del Ministro dell'economia e delle finanze, di concreto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

1. DEFINIZIONI

1.1 Continuità Aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del Codice Civile (*"Principi di redazione del bilancio"*), che, al comma 1, n. 1), recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo ad un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che quantificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2 Crisi

L'art. 2, lett. c), della Legge 19 ottobre 2017, n. 155, e ss.mm.ii. (*"Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza"*) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado*

di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "*Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155*"), il quale all'art. 2, comma 1, lett. a), definisce la "*crisi*" come "*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*". In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di:

- Una crisi finanziaria, allorchè l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e, quindi, abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie; secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*";
- Una crisi economica, allorchè l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che l'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 fa riferimento a "*indicatori*" e non solo a "*indici*" e, dunque, ad un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- Analisi di indici e margini di bilancio (si rimanda per la descrizione al paragrafo 2.1 e per le risultanze al paragrafo 6.1.2);
- Analisi prospettica attraverso indicatori (si rimanda per la descrizione al paragrafo 2.2 e per le risultanze al paragrafo 6.1.2);
- Analisi di aspetti di tipo qualitativo (si rimanda per la descrizione al paragrafo 2.3 e per le risultanze al paragrafo 6.2).

2.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- Solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

- Liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- Redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e, quindi, l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno corrente n	Anno n - 1	Anno n - 2	Anno n - 3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				
Indice di disponibilità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indice di indipendenza finanziaria				
Leverage				
Conto Economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				

Return on sales (ROS)				
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN				
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN				
Rapporto tra PFN e EBITDA				
Rapporto tra PFN e NOPAT				
Rapporto D/E (debit/Equity)				
Rapporto oneri finanziari su MOL				

Si segnala, altresì, il nuovo testo dell'art. 3, comma 4, c.c.i., che elenca i seguenti indici di "allarme" da monitorare ai fini della rilevazione della crisi:

- a) esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25 novies, comma 1, riguardante i debiti dell'impresa verso i creditori pubblici qualificati (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle entrate-riscossioni) i quali sono tenuti a segnalare all'impresa il debito scaduto e non pagato oltre ad una certa soglia.

2.2 Analisi prospettica attraverso indicatori

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

2.3 Analisi di aspetti di tipo qualitativo

La Società ha ritenuto che un altro importante fattore di rischio di crisi aziendale sia quello afferente ai cosiddetti **Rischi di Information Technology**.

Tra le varie aree di rischio che possono portare al rischio di crisi aziendale la cui valutazione non si evince dalla contabilità e misurabile con strumenti tradizionali, ma bensì da aspetti qualitativi, si ritiene che oggi giorno meriti particolare attenzione l'area relativa ai Rischi di Information Technology, che include i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione. Tale rischio si suddivide in tre principali tipologie:

- A. *Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati*, ossia rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale;
- B. *Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi*, ossia rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi;
- C. *Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT*, ossia rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività aziendale.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo della Società provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel Programma.

Tale attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento a quanto prescritto ex art. 147-*quater* del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (il "T.U.E.L.") a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. (co.1).

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. (co.2).

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. (co.3)

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (co.4)

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano

alle società quotate in borsa e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (co.5)“

Copia delle relazioni aventi ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emissione e/o della rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione della Società, che eserciteranno in merito la vigilanza di competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea della Società nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminare le cause ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del precitato piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e, comunque, in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETA'

Brescia Infrastrutture S.r.l. è stata costituita il 22 dicembre 2011 con atto di scissione parziale proporzionale della società Brescia Mobilità S.p.A., dal dicembre 2017 è divenuta società di ingegneria, ed è una società pubblica *in house* di gestione patrimoniale che si occupa di progettazione e realizzazione delle infrastrutture di proprietà della città di Brescia.

È una Società a responsabilità limitata con socio unico il Comune di Brescia, che le ha conferito un patrimonio immobiliare e infrastrutturale, fra cui la Metropolitana Leggera Automatica di Brescia, i Parcheggi in struttura, alcuni immobili e aree.

Sin dalla sua nascita, la Società ha saputo affermare il suo ruolo strategico nel panorama bresciano nella progettazione e realizzazione di grandi opere, rivolgendo il suo sguardo alle grandi città e alle capitali europee, ove è massimo il livello di integrazione tra i sistemi di mobilità e ottimale il coordinamento tra i servizi metropolitani e i servizi ferroviari.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

Al 31.12.2022 il capitale azionario di Brescia Infrastrutture S.r.l. è posseduto al 100% dal Comune di Brescia.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo di Brescia Infrastrutture S.r.l. è costituito dal Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carico sino all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2022. I suoi membri sono stati nominati con delibera dell'Assemblea della Società del 17.04.2020 per la cui composizione si rinvia al sito istituzionale della Società al link <https://www.bresciainfrastrutture.it/societa-trasparente>.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo di Brescia Infrastrutture S.r.l. è il Collegio Sindacale, composto da cinque membri – un Presidente del Collegio, due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti – nominati dall'Assemblea della Società con delibera del 29.04.2021. Per la composizione di tale organo, che rimarrà in carica sino all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2023, si rinvia al sito istituzionale della Società al link <https://www.bresciainfrastrutture.it/societa-trasparente>.

La revisione legale dei conti della Società è affidata ad una Società di Revisione iscritta nell'apposito registro, per la cui composizione si rinvia sempre al sito istituzionale della Società al link <https://www.bresciainfrastrutture.it/societa-trasparente>.

5. IL PERSONALE

La situazione del personale della Società, occupato alla data del 31.12.2022, è la seguente:

Inquadramento	Quantità personale occupato a tempo indeterminato e determinato
Dirigenti	1
Quadri	0
Impiegati	31
Totale	32

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti indicati al paragrafo 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1 ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- Raccolta delle informazioni ricavabili da bilanci e da verifiche infrannuali e prospettive contabili nonché da tutti gli aspetti finanziari e da quelli legati al patrimonio aziendale;
- Elaborazione degli indici e dei margini significativi con comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti.

6.1.1 Raccolta di informazioni contabili, finanziarie e patrimoniali

La Società svolge periodicamente durante l'anno attività di analisi dei rischi attraverso:

- la stesura di budget annuali economici e piani investimenti triennali, approvati sia in Consiglio di Amministrazione e sia in sede di Assemblea societaria, correlati da cash flow che attestano anche la capacità finanziaria della Società a far fronte a tali impegni.
- l'aggiornamento trimestrale di un budget di tesoreria annuale, come concordato in sede di Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2020, adottato anche in considerazione del documento del 20 dicembre 2019 sulla "Crisi di impresa – Gli indici dell'allerta" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- la redazione di un bilancio intermedio semestrale, al 30.06, finalizzato a rappresentare l'andamento economico-patrimoniale nel periodo di riferimento e con proiezioni al 31.12. Il Bilancio intermedio è certificato con "relazione di revisione contabile limitata" da parte della società di Revisione ed è sottoposta all'approvazione del Collegio Sindacale.
- la redazione di specifici "*business plan*" che consentono di valutare la sostenibilità dell'investimento e di valutarne la possibile redditività ai fini della copertura di eventuali debiti contratti per gli investimenti, con i proventi derivanti dalla gestione futura. L'analisi si estende, per un periodo medio-lungo, pari alla vita utile dell'investimento o pari alla durata dell'eventuale concessione/diritto di superficie, se più breve della vita utile.
- Analisi del rischio di credito conseguenti ad eventuali ritardi nei pagamenti da parte degli enti Pubblici e, tra questi, in particolare, da parte del Comune di Brescia, atteso che la Società, in conformità a proprio oggetto sociale e alla

normativa vigente in materia, effettua, quale società *in house*, oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati da tale Ente. Per la restante parte gli incassi derivano da immobili affittati a terzi per i quali la Società controlla in modo costante la regolarità dei pagamenti ed attiva eventuali azioni di recupero credito.

Non si riscontrano, allo stato, ritardi negli incassi dei crediti tali da far paventare rischio di crisi aziendale.

- La gestione finanziaria attiva improntata su criteri di massima prudenza in quanto, nelle scelte delle forme di investimento di liquidità temporanee in portafoglio, si è anteposta la necessità di garanzia sul capitale investito. La Società non detiene investimenti in strumenti derivati.
- Per quanto riguarda i rischi derivanti dalle attività svolte dalla Società, sono state attivate coperture assicurative sui beni e sulla responsabilità civile della Società. In particolare, sono state sottoscritte, già negli anni precedenti, polizze adeguate ai cespiti di Brescia Infrastrutture S.r.l. e fra queste la polizza "All risk – Metro". Tale polizza assicura tutto quanto costituisce il patrimonio immobiliare e mobiliare, anche di proprietà di terzi, compresi fissi, infissi, opere di fondazione od interrato, gallerie e stazioni, anche in caso di terremoto e pertanto anche un eventuale mancato incasso dell'affitto della Metropolitana leggera di Brescia a seguito di eventi catastrofici. L'azienda è assicurata inoltre per la responsabilità civile dei dipendenti ed amministratori.

6.1.2.A Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2022	2021	2020	2019
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	23.722.395 €	21.855.575 €	22.663.644 €	17.399.165 €
Margine di struttura secondario	31.510.611 €	28.086.979 €	29.245.740 €	24.853.243 €
Indici				
Indice di liquidità	3,81	5,24	3,93	3,63
Indice di copertura delle immobilizzazioni	104,2%	103,6%	103,7%	103,0%
Indice di indipendenza finanziaria	24,8%	24,0%	23,1%	22,6%
Conto Economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL o EBITDA)	16.321.890 €	16.852.704 €	16.835.540 €	17.718.883 €
Risultato operativo (EBIT)	6.377.838 €	6.659.525 €	6.454.927 €	7.854.309 €
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%
Return on sales (ROS)	18,0%	20,1%	19,6%	20,3%
Altri indici e indicatori				
Rapporto tra PFN (Posizione Finanziaria Netta) e EBITDA	5	6	6	6
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,34	0,34	0,35	0,34

Margine di tesoreria → è un computo riferito alle disponibilità e ai flussi di cassa inerciali (a 12 mesi), ricavato dai valori presenti in stato patrimoniale in un dato momento e misura la capacità di un'azienda di far fronte ai suoi impegni finanziari nel breve periodo. Il valore deriva dalle disponibilità liquide dell'anno, a cui vanno aggiunti i crediti esigibili entro l'anno e sottratti i debiti esigibili sempre entro l'anno.

Margine di struttura secondario → prende in esame la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo immobilizzato. Esso cerca di indagare se le fonti messe a disposizione dai soci siano sufficienti a coprire gli impieghi durevoli dell'azienda. Un indice positivo o un pareggio del margine di struttura secondario mostra una correlazione soddisfacente tra le fonti di finanziamento a medio o a lungo termine con gli investimenti ugualmente a medio o a lungo

termine. Un indice negativo, al contrario, segnala che la copertura delle immobilizzazioni non avviene solo con i capitali propri, ma anche attraverso una parte delle passività correnti e questo potrebbe voler dire che l'impresa dovrà fronteggiare problemi di solvibilità finanziaria nel breve periodo.

Indice di liquidità → indica la capacità di soddisfare gli impegni nel breve periodo utilizzando le risorse già liquide o liquidabili. Quando tale indice è uguale o superiore a 1, vuol dire che l'azienda si trova in una posizione ottimale. Invece, nel caso in cui tale indice sia inferiore a 1, l'azienda si trova in uno stato di insolvenza.

Indice di copertura delle immobilizzazioni → è un indice di struttura finanziaria riguardante la relazione tra determinati impieghi di capitale (le immobilizzazioni) e determinate fonti di finanziamento (le fonti di medio/lungo termine, cioè il capitale proprio + i debiti a medio/lungo termine). L'indice ha come parametro logico di riferimento il livello $\geq 100\%$, e quindi il contributo dato dal capitale proprio (auto-copertura) potrebbe anche essere $< 100\%$.

Indice di indipendenza finanziaria → è un indice di struttura finanziaria delle fonti di finanziamento, cioè della loro composizione: capitale proprio e capitale di debito. Misura il contributo % del capitale proprio sul totale delle fonti. L'indice ha come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equidistribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Tuttavia, nell'ambiente italiano, caratterizzato da diffusa sottocapitalizzazione, si considera tollerabile una soglia di almeno il 25%, e a volte anche meno.

Margine operativo lordo (MOL o EBITDA) → è un valore che misura la redditività di una azienda, ovvero misura la capacità di realizzare margini di guadagno. Verifica cosa resta dei ricavi dopo aver speso i costi operativi, i costi generali e i costi del personale.

Risultato operativo (EBIT) → è uno degli indicatori che misura il reddito prodotto da un'azienda in un determinato periodo. Il reddito operativo può essere visto anche come un "margine di guadagno". Quando si parla di margine si intende la quota di ricavi che rimane dopo aver sottratto una certa parte di costi. EBITDA a cui si sottraggono gli ammortamenti al netto delle quote rilascio contributi.

Return on Equity (ROE) → è un indice di redditività, che può dirti se il patrimonio netto, ovvero il capitale che hai investito di tuo pugno nell'azienda, sia profittevole o meno. Il ROE cerca di rispondere se può essere conveniente investire nella tua azienda oppure no.

Return on sales (ROS) → è un indice di bilancio che misura la redditività operativa di un'impresa, ovvero la sua capacità di generare margini di profitto.

Rapporto tra PFN (Posizione Finanziaria Netta) e EBITDA → il rapporto PFN/EBITDA dovrebbe esprimere in quanti anni l'azienda sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei suoi flussi operativi "potenziali" (espressi dall'EBITDA) per tale finalità. L'indice è molto utilizzato dalla comunità finanziaria, dai professionisti e dalle banche come indicatore in grado di svelare l'appetibilità di una impresa.

Rapporto oneri finanziari su MOL → rappresenta un indice di equilibrio finanziario di medio e lungo periodo, ed evidenzia il grado di assorbimento delle risorse economiche generate dalla gestione caratteristica da parte degli oneri finanziari. Un valore elevato o superiore all'unità è sintomo di una tensione finanziaria con conseguente rischio per l'impresa di dover ricorrere ad ulteriore indebitamento per far fronte alle esigenze di copertura degli oneri finanziari, peggiorando lo squilibrio attuale.

Per quanto riguarda invece i nuovi indici da monitorare ai fini della rilevazione della crisi introdotti nel nuovo testo dell'art. 3, comma 4, c.c.i., si specifica che:

a) NON ESISTONO debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;

- b) NON ESISTONO debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) NON ESISTONO esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) NON ESISTONO esposizioni debitorie previste dall'articolo 25 novies, comma 1, riguardante i debiti dell'impresa verso i creditori pubblici qualificati (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle entrate-riscossioni) i quali sono tenuti a segnalare all'impresa il debito scaduto e non pagato oltre ad una certa soglia.

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	2,56

6.2 ALTRE ANALISI

In merito al rischio di Information Technology si fa presente che l'I.T. è in carico a Brescia Mobilità S.p.A. in forza di specifico contratto di servizio e di seguito si riportano le principali attività mitigatrici che Brescia Mobilità S.p.A. ha messo in atto per proteggere il sistema informatico aziendale:

- Gestione centralizzata degli account con regolamentazione accessi alle risorse IT (file, stampanti, aree di rete, etc.);
- Cluster Firewall (NGF) Perimetrale;
- End Point Security Suite per le postazioni client (Antivirus, Antispam con blocco degli allegati potenzialmente pericolosi, Data Loss Prevention, Limitazione navigazione Internet con criteri stringenti, sandbox, etc.);
- Server Security Suite per i client (prodotto specifico per server);
- Multi Factor Authentication (MFA) per accessi amministrativi e/o consulenziali;
- MFA per gli strumenti di Office Automation;

- Accessi remoti solo via VPN con autenticazione regolamentata da apparati dedicati;
- Aggiornamenti e patching client/server giornaliere (con maggior frequenza se critiche) e ausilio di strumenti di virtual patching;
- PdL utente senza credenziali amministrative (l'utente non può installarsi in autonomia sw non a catalogo e/o avere accessi privilegiati sulla macchina);
- Monitoraggio dei sistemi di accesso/apparati/segnalazioni in ambito sicurezza;
- Event Logger con raccolta dati dai vari sistemi;
- Monitoraggio accessi amministrativi;
- Accessi amministrativi ad-personam sia sui server/client che su tutti gli apparati di networking;
- Segmentazione della rete dati con compartimentazione di enti/aree/servizi;
- Utilizzo di DMZ per isolamento siti esposti in Internet;
- Policy specifiche per la creazione di pwd sicure e da rinnovare periodicamente;
- Rete Wi-Fi segmentata per tipologie di utenti (consulenti, ospiti) e isolata dalla MAN (l'accesso può avvenire sempre e solo previa autenticazione);
- Backup;
- Controllo accesso e allarmi ai locali adibiti a datacenter e agli impianti ad essi asserviti;
- Sensibilizzazione e formazione utenti su tematiche di sicurezza informatica.

Inoltre, merita particolare attenzione anche l'attività svolta dall'I.T. in ambito Backup.

Sono presenti, infatti, punti distinti di backup delocalizzati geograficamente, quindi non all'interno dello stesso campus, sia in modalità on-line che in modalità off-line, e il backup viene attuato tramite:

- l'adozione di specifiche e rigorose policy;
- la separazione geografica di tutti i punti di backup;
- l'adozione di tecnologie diversificate tra cui il backup WORM (Write One Read Multiple) al fine di ridurre i rischi specifici collegati ad attacchi di tipo "ransomware", il cui obiettivo è la criptazione del dato da parte dell'attaccante e la conseguente richiesta di riscatto; in ottemperanza alla "regola accademica del

3-2-1" dei backup, che ricordiamo prevede di possedere almeno tre copie dei dati, di conservarle le copie su almeno due supporti diversi e di conservare una copia off-site il Gruppo:

- l'adozione di almeno tre copie dei dati (di cui due presso i datacenter e altre delocalizzate);
- la conservazione delle copie su supporti diversi (storage distinti e/o diversificati per tecnologia);
- la conservazione delle copie sia in modalità on-line (storage diversificati) sia in modalità off-line (LTO);
- la conservazione delle copie off-line dei backup: o almeno una copia dei dati è fisicamente "esterna" ai datacenter dove risiedono i dati di produzione e custodita in un luogo sicuro;
- Aggiunta dal 2022 alle copie di cui sopra di un backup in cloud presso terzi.

7. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex articoli 6, comma 2 e 14, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016, dall'analisi dei margini e degli indici proposti per gli esercizi oggetto di verifica degli anni dal 2019 al 2022, emerge che tutti i valori sono o superiori ai valori limite individuati o situati in un range che consente la sostenibilità economico finanziaria della gestione. Per quanto riguarda il valore atteso del DSCR per il 2023, l'analisi condotta sul budget previsionale conferma la positività di questo indicatore. Inoltre, la situazione finanziaria attuale e previsionale della Società consente di effettuare gli investimenti programmati senza dover ricorrere all'indebitamento finanziario presso terzi. Infine, anche il rischio di Information Technology si ritiene essere ad un livello basso in seguito a tutte le attività sopra descritte messe in atto dall'I.T. aziendale.

Pertanto, alla luce dei risultati emersi da queste macro-verifiche si può ragionevolmente affermare che per la Società non vi sia stata in passato e non vi sia tuttora rischio di crisi aziendale.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>Brescia Infrastrutture S.r.l. ha adottato un sistema di gestione che ha previsto l'adozione di Regolamenti e procedure interne e che ha ottenuto il terzo rinnovo della certificazione UNI ISO 9001 e si è in fase di terzo rinnovo dell'attestazione del Modello organizzativo previsto dal D. Lgs. 231/2001 (audit che si svolgerà il prossimo novembre).</p> <p>In particolare, si segnalano i seguenti procedura/regolamenti aziendali ad oggi vigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedura acquisti e Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi; - Regolamento albo fornitori; - Procedura Audit; - Regolamento per la disciplina dell'accesso all'impiego e delle modalità di reclutamento del personale; - Regolamento della gestione del Fondo 	

		<p>Cassa Aziendale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedura per il rilascio di autorizzazione al subappalto e al subcontratto; - Procedura gestione del patrimonio immobiliare; - Regolamento per l'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti esterni; - Regolamento per la gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante (whistleblowing); - Regolamento Concessione contributi; - Regolamento sugli obblighi di comunicazione e trasparenza – disciplina del procedimento sanzionatorio ex art. 47 d. lgs. 33/2013 ss.mm.ii.; - Regolamento per la nomina dei Commissari di gara e per I component del seggio di gara; - Regolamento per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali; - Regolamento disciplinare; - Regolamento per la gestione del Patrimonio 	
--	--	---	--

		Immobiliare.	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società si è dotata di una unità organizzativa ad hoc "U.O. Qualità e Internal Audit" deputata all'attività di controllo interno sul sistema integrato aziendale.	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Brescia Infrastrutture S.r.l. ha adottato un Codice etico, un sistema di autodisciplina aziendale costituito dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001), nonché il Regolamento disciplinare aziendale con codice sanzionatorio. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'ottavo Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2023/2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29/3/2023.	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società non ha adottato alcun programma di responsabilità sociale	In considerazione delle dimensioni della Società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, si ritiene non necessario integrare gli strumenti di

			<p>governo societario con programmi previsti dal presente comma che appaiono non pertinenti con l'oggetto sociale di Brescia Infrastrutture S.r.l. Tuttavia, si rileva che l'azienda nel mese di marzo ha aderito all'accordo di partenariato con Fondazione ASM per l'attivazione del servizio sociale di volontariato per giovani presso il MO.CA.</p>
--	--	--	--

**Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Marcello Peli**